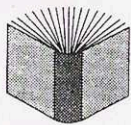


**S**ono un materialista, tenente, istruito nel benedetto darwinismo dell'ultimo secolo. Le cose in cui credo - una patria per gli ebrei, i diritti dell'Uomo, un sistema di governo democratico - saranno anche delle astrazioni idealistiche, ma non hanno nulla a che vedere con il disincarnato, o il soprannaturale. Lungi da tutto ciò". Il dottor Solomon Meisl è un tipo decisamente pratico, razionale.

Nato nei vicoli del vecchio ghetto, ha conosciuto la miseria, la sporcizia, il disprezzo dei gentili. Ha studiato, si è fatto una posizione. La sua specialità, le malattie veneree, lo porta a contatto con clienti di ogni sorta: povere prostitute che cura per pochi groschen, ricchi industriali e signorotte che sanno di poter contare sulla sua riservatezza. Sa di mondo. Non è facile alle suggestioni. Eppoi c'è Praga, la fantastica. Sulle rive della Moldava, fra i vicoli della Città Vecchia, sulle salite per il Castello, dove il mistero è da secoli, da sempre di casa. Capita così che un'indagine su una morte accidentale possa condurre addirittura al fantasma del "Golem". Il fascino trasgressivo e occulto della capitale boema metterà alla prova le certezze del dottore.

La vicenda ha inizio fra i lussuosi hotel di Carlsbad. Mese di giugno del fatidico 1914. Le teste coronate d'Europa frequentano ancora l'elegante e celeberrima città termale dei Sudeti, ignare della catastrofe che sta per travolgerle. Una principessa russa, moglie di un arciduca di casa



LIBRI

Ben Pastor

**I MISTERI DI PRAGA**

319 pp. Hobby & Work, euro 15,50

Asburgo, viene ritrovata con la testa frantumata. Il marito è scomparso. Della delicatissima indagine viene incaricato un tenente dei Lancieri, il conte Karel Czernin von Heida. Gli viene suggerito di avvalersi della consulenza del dottor Meisl, la cui affidabilità e discrezione sono ben note anche agli ufficiali imperialregi. Il giovane aristocratico cattolico e il maturo medico ebreo vivono a poche centinaia di metri, ma un millenario invisibile confine li separa. "Naturalmente si rende conto della scorrettezza politica insita nel chiedere che io la aiuti - disse Meisl - Lei è Kleinseite" (è il quartiere delle ville nobiliari, in ceco Mala Strana) "e io sono decisamente Judenstadt". "Siamo entrambi cechi - ribatté Heida".

Tanto basta per affrontare insieme e risolvere il caso della principessa. Seguiranno altre morti, altre indagini che porteranno i due nei labirinti della "Praga magica" (Einaudi) raccontata dallo slavi-

sta palermitano Angelo Maria Ripellino. L'iniziale diffidenza così svanisce, cedendo il passo alla stima reciproca e infine a un rapporto quasi filiale. Sullo sfondo l'assassinio di Sarajevo e la mobilitazione per la Grande guerra alle porte.

Ben Pastor, nata in Italia da tempo insegnante all'università del Vermont, predilige per i suoi gialli coppie bizzarramente assortite e luoghi topici della vecchia Europa. In "Lumen", il suo romanzo d'esordio, un ufficiale della Wehrmacht e un sacerdote americano indagano nella Polonia occupata dai nazisti. E' la stessa scrittrice italoamericana a indicare le origini della sua inclinazione: "Mia madre, scrittrice e giornalista, era di origine ebrea. La famiglia di mio padre, fisico, era profondamente radicata nella tradizione della Chiesa, ed era originaria dell'estremo nord dell'Italia, di lingua tedesca". Nella Roma liberata dagli Alleati la madre offre rifugio a un soldatino tedesco di quindici anni.

L'incontro e lo scontro fra tradizioni e culture appartengono insomma al suo Dna. Non sorprende allora che fra le pieghe delle indagini affiorino temi come identità, memoria, convivenza. Le strade di Praga alla vigilia della "finis Austriae", percorse da patrioti cechi e lealisti asburgici, nazionalisti tedeschi e terroristi serbi, ebrei assimilati e sionisti fanatici, hanno perciò il sapore dello scenario inevitabile.